

CAPITOLO 1 RITORNO A PALERMO



Erano le sette di mattina e il capitano Caterina Rossetti si dirigeva¹ verso l'uscita dell'aeroporto di Palermo. Era arrivata con il primo volo² del mattino e durante il viaggio non era riuscita a chiudere occhio³; era il nuovo caso a turbarla⁴. Quando gliel'avevano detto quasi non ci credeva: doveva andare a Palermo per dirigere⁵ l'indagine sul furto di un quadro. E il quadro era *La Vucciria*⁶.

1. Andare verso | 2. Aereo | 3. Riposare, dormire | 4. Preoccuparla | 5. Guidare, essere a capo | 6. Famoso quadro del pittore siciliano Renato Guttuso in cui è ritratto lo storico mercato palermitano della Vucciria

Caterina non era siciliana, non aveva legami⁷ con quella terra, ma la storia, i colori, il fascino del quadro l'avevano colpita⁸ fin dal primo momento. Era anche stato l'argomento della sua tesi di laurea⁹. Per studiare meglio il dipinto¹⁰ e la sua storia, Caterina si era trasferita alcuni mesi a Palermo, aveva vissuto nello studentato¹¹ dietro Palazzo Steri¹², aveva esaminato¹³ gli archivi¹⁴ del pittore. E aveva iniziato le sue giornate proprio al mercato della Vucciria. Per questo il furto del dipinto l'aveva turbata profondamente.

All'uscita dall'aeroporto l'aspettava il maggiore Florio. Era un uomo alto, sui quaranta¹⁵, biondo, con il viso liscio di un ragazzino e due occhi che ricordavano il mare scuro davanti a Stromboli¹⁶.

“Capitano Rossetti, benvenuta.”

“Maggiore...”

“Prego, mi segua” disse lui, prendendole di mano la valigia senza darle nemmeno il tempo di protestare.

Mentre andavano verso la macchina, Florio la aggiornò¹⁷ sul caso.

“Il furto è stato scoperto ieri mattina dal portiere, Mauro Lipari. Ha aperto come al solito alle otto, ha fatto il giro delle sale per accendere le luci e quando è arrivato nella sala dove si trovava *La Vucciria* si è accorto che il quadro non c'era più. Ha chiamato subito i Carabinieri¹⁸.”

“E le telecamere interne?”

7. Rapporti, relazioni | 8. Interessata | 9. La pubblicazione scientifica che si scrive alla fine degli studi universitari | 10. Quadro | 11. Un edificio che ospita stanze per studenti | 12. Palazzo Chiaramonte, o Palazzo Steri, è la sede del Rettorato dell'Università di Palermo e il luogo in cui è conservato *La Vucciria* | 13. Studiata con attenzione | 14. Luogo in cui si conservano dati e informazioni | 15. Di circa quarant'anni | 16. Un'isola della Sicilia, famosa per il vulcano e lo splendido mare | 17. Raccontare le novità | 18. Una forza armata italiana

“Stiamo controllando i filmati. Forse quando arriveremo a Palazzo Steri ci saranno già delle novità. Preferisce andare prima in albergo?”
“No, non ce n'è bisogno. Meglio non perdere tempo.”

Piazza Marina¹⁹ era ancora come Caterina se la ricordava. Il parco davanti allo storico Palazzo Steri non era cambiato, sempre con quelle splendide palme e i pini che ondeggiavano²⁰ sotto la brezza²¹ profumata di mare.

Ad accoglierli c'era il Rettore²² dell'università, la cui sede si trova proprio a Palazzo Steri.

“Capitano Rossetti, Le presento il rettore Barone.”

“Piacere di conoscerLa.”

“Il piacere è mio, mi creda. Certo, avrei preferito incontrarLa in circostanze²³ diverse.”

Il rettore aveva i capelli brizzolati²⁴, gli occhi neri, profondi. Nonostante avesse almeno una sessantina d'anni, Caterina notò che aveva ancora un certo fascino sulle donne.

Attorno a loro c'era una gran folla: i giornalisti cercavano di avvicinarsi ma venivano allontanati dai Carabinieri e così si accontentavano di intervistare i passanti, pur di avere qualcosa da dire. Tra i dipendenti²⁵ del palazzo la tensione era palpabile²⁶.

Quando entrarono nella sala in cui era conservato il quadro rubato, Caterina vide la cornice vuota, ancora appesa alla parete.

19. La piazza, vicinissima al mare, in cui si trova Palazzo Steri | 20. Muoversi come le onde | 21. Vento leggero | 22. Il professore responsabile di un'università | 23. Situazioni, occasioni | 24. Un po' grigi | 25. Le persone che lavorano in un certo luogo | 26. Così forte che si può quasi toccare

Restava solo un'ombra lì dove c'era stata la tela²⁷. Caterina si avvicinò e osservò meglio il taglio della tela vicino alla cornice.

“Non è molto preciso...” commentò²⁸ girandosi verso il maggiore Florio.

5 “Sì, l'abbiamo notato anche noi. È probabile che il ladro avesse fretta.”

“Di solito sono furti su commissione²⁹, vero?” domandò il Rettore, curioso.

10 “Di solito sì, ma non in questo caso. Un esperto sta attento a non rovinare la tela, anche se ha fretta” rispose Caterina.

“Piuttosto,” riprese “non è facile uscire da un posto come questo con un quadro di quelle dimensioni³⁰, anche se arrotolato³¹.”

“È per questo che pensiamo che ci siano stati dei complici³² all'interno del palazzo” rispose Florio.

15 “Avete tutta la mia collaborazione” intervenne subito il Rettore. Ho già dato al maggiore Florio una lista completa dei nostri dipendenti, con i loro numeri di telefono e indirizzi. Ecco, Capitano, ho una copia anche per Lei. I nomi sottolineati sono quelli dei dipendenti che erano di turno³³ quella sera.”

20 “Li abbiamo già convocati³⁴ tutti” disse Florio. “Ho pensato di fare qui il primo interrogatorio³⁵.”

“Sono d'accordo” rispose Caterina. “Meglio farli sentire a loro agio³⁶.”

27. La parte del quadro su cui si dipinge | 28. Dire la propria opinione | 29. Rubare qualcosa per qualcun altro, ad esempio un collezionista | 30. Grandezza | 31. Piegato su se stesso con una forma cilindrica | 32. Una persona che aiuta un criminale | 33. Che lavoravano | 34. Chiamare qualcuno per farlo andare in un posto | 35. La serie di domande che le forze dell'ordine fanno ai sospettati o ai testimoni di un reato | 36. Sentirsi sicuri e rilassati